

# CIVICAMENTE

## Il Comitato del NO:



A differenza degli altri quesiti, per quelli sull'acqua nelle ultime settimane si è costituito anche un comitato nazionale per il No. Queste le ragioni tratte dal sito del comitato:

**Votare NO o non votare questi quesiti consente di mantenere in vigore gli articoli di legge 23 bis e 154, cioè affidare ai privati la gestione del servizio idrico, gestione che dovrà soddisfare diversi interessi, tra i quali quelli dei cittadini-utenti.** L'istituzione in questi ultimi giorni dell'Autorità dell'acqua costituirà una garanzia per il libero mercato, in modo da favorire nel nostro Paese non la privatizzazione, bensì la industrializzazione del servizio idrico integrato.

**Si parla di Referendum**

**Venerdì 3 giugno 2011 ore 21,30**

**Ecomuseo dell'Alabastro - Castellina Marittima**

**ACQUA**

A large plastic bottle is tilted, pouring clear water into a clear glass. The water is captured mid-pour, creating a dynamic splash. A blue banner with the word 'ACQUA' in white capital letters is positioned above the bottle's neck.

**SI vota  
per contare**

## PRIMO QUESITO:

**"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione":**

*"Volete voi che sia abrogato l'art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n.133, come modificato dall'art.30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n.99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e dall'art.15 del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europea" convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n.166, nel testo risultante a seguito della sentenza n.325 del 2010 della Corte costituzionale?"*

**Finalità: fermare la privatizzazione dell'acqua**

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. È l'ultima normativa approvata dal Governo Berlusconi. Stabilisce come **modalità ordinarie di gestione del servizio idrico l'affidamento a soggetti privati attraverso gara o l'affidamento a società a capitale misto** pubblico-privato, all'interno delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%. Con questa norma, **si vogliono mettere definitivamente sul mercato le**

**gestioni dei 64 ATO** (su 92) che o non hanno ancora proceduto ad affidamento, o hanno affidato la gestione del servizio idrico a società a totale capitale pubblico. Queste ultime infatti cesseranno prorogabilmente entro il dicembre 2011, o potranno continuare alla sola condizione di trasformarsi in società miste, con capitale privato al 40%. La norma inoltre disciplina le società miste collocate in Borsa, le quali, per poter mantenere l'affidamento del servizio, dovranno diminuire la quota di capitale pubblico al 40% entro giugno 2013 e al 30% entro il dicembre 2015.

**Votare SI consente di abrogare questa norma, cioè contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.**

## SECONDO QUESITO:

**"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma":**

*"Volete voi che sia abrogato - Art. 154, comma 1 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"?"*

**Finalità: fuori i profitti dall'acqua**

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell' "adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Poche parole, ma di grande rilevanza simbolica e di immediata concretezza. Perché **la parte di normativa che si chiede di abrogare è quella che con-**

**sente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa**, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio. Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si elimina il "cavallo di Troia" che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici: si impedisce di fare profitti sull'acqua.

